

# **Proskomidia**

*(Preparazione dei Doni)*



# Proskomidia

## Ingresso dei Celebranti nel Santuario

*Il Sacerdote, che sta per celebrare la Divina Liturgia, entra nel Tempio ed insieme col Diacono fanno unitamente, rivolti ad oriente, dinanzi alle Porte sante, tre metanie.*

**D.** Benedici, signore.

**S.** Benedetto sia il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Re celeste, Paracleto, Spirito di verità, che in ogni luogo sei presente e riempi l'universo, tesoro di beni e largitore di vita, vieni ed abita in noi, purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

**D.** Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi. *(Tre volte).*

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo; ed ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati sui nostri peccati; o Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o Santo, visita e risana le nostre infermità, per il tuo nome. Signore, abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà di noi.

Gloria al Padre...

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

**S.** Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo; ora, e sempre, e nei secoli dei secoli.

**D.** Amèn

*Quindi dicono:*

Abbi pietà di noi, o Signore, abbi di noi pietà ; poiché privi di ogni giustificazione, noi peccatori Ti rivolgiamo queste suppliche, come a Signore nostro: abbi pietà di noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, abbi di noi pietà; poiché in Te abbiamo riposto ogni nostra fiducia ; non Ti adirare con noi fortemente, e non ricordarti delle nostre iniquità; ma per la tua misericordia anche ora rivolgiti su di noi il tuo sguardo e liberaci dai nostri nemici; poiché Tu sei il nostro Dio e noi il tuo popolo; tutti siamo opera delle tue mani ed abbiamo invocato il tuo nome.

Ed ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

Schiudi a noi la porta della misericordia, o benedetta Madre di Dio; deh! che non restiamo delusi noi che speriamo in Te, ma invece siamo liberati per mezzo tuo dalle avversità; poiché Tu sei veramente la salvezza del popolo cristiano.

*Si recano dinanzi all'immagine di Cristo e la venerano, dicendo:*

Veneriamo la tua purissima immagine, o Cristo Dio, chiedendo perdono dei nostri falli; poiché di tua volontà Ti degnasti di salire col corpo sulla croce, per liberare dalla schiavitù del nemico noi tue creature. Onde con gratitudine a Te gridiamo: o Salvatore nostro, venuto a salvare gli uomini, Tu hai riempito di gioia l'universo.

*E baciano l'immagine di Cristo.*

*Quindi si portano dinanzi all'immagine della Madre di Dio, dicendo il tropario:*

O Madre di Dio, fonte di misericordia, rendici degni della tua compassione; guarda benigna il popolo peccatore; mostra, come sempre, la tua potenza, giacché noi in Te sperando, Ti gridiamo: Salve, come già un giorno Gabriele, il duce delle schiere incorporee.

*E baciano l'immagine della Madre di Dio.*

*Quindi chinano il capo, ed il Sacerdote recita questa preghiera:*

O Signore, distendi la tua mano dall'eccelsa tua sede, ed avvalorami a questo tuo ministero, affinché, stando davanti al tuo tremendo altare, senza condanna, io celebri l'incruento Sacrificio. Poiché tua è la potenza e la gloria, nei secoli dei secoli. Amìn.

*Fanno poi tre inchini profondi dinanzi alle Porte Sante, ed un inchino a ciascuno dei due Cori.*

*E così vanno al santo Altare, il Sacerdote per la porta settentrionale, ed il Diacono per quella meridionale, dicendo:*

Entrerò nella tua casa, mi inchinerò con timore innanzi al tuo santo Tempio.

*Entrati nel Presbiterio fanno tre metanie dinanzi alla sacra Mensa e baciano il santo Vangelo e la sacra Mensa.*

## **Vestizione dei Celebranti**

*Quindi prendono nelle mani ciascuno il proprio Sticharion e fanno tre metanie rivolti ad oriente, dicendo ciascuno tra sé:*

O Dio, sii propizio a me peccatore ed abbi pietà di me.

*Quindi il Diacono, reggendo nella sua mano destra lo Sticharion e l'Orarion, si appressa al Sacerdote, e chinando il capo, dice:*

D. Benedici, o signore, lo Sticharion con l'Orarion.

*Ed il Sacerdote, benedicendoli, dice:*

S. Benedetto sia il nostro Dio, in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli.

D. Amìn.

*E bacia la destra del Sacerdote. Quindi si ritira in disparte nel Presbiterio e baciato lo Sticharion, lo indossa, mentre così prega:*

D. L'anima mia esulta nel Signore, poiché egli mi ha rivestito della veste di salvezza e mi ha cinto della tunica di letizia ; come a sposo mi ha posto in capo la mitra, e come sposa mi ha fregiato di ornamenti.

*E baciato l'Orarion, se lo pone sulla spalla sinistra senza dire nulla. Nell'infilare nelle mani gli epimanikia, per il destro dice:*

D. La tua destra, o Signore, è stata glorificata con forza; la tua destra, o Signore, ha percosso i nemici, e nella pienezza della tua gloria hai stritolato i tuoi avversari.

*E per il sinistro:*

D. Le tue mani mi fecero e mi formarono; dammi intelletto ed apprendereò i tuoi comandamenti.

*Indi recatosi alla Protesi, prepara le cose sacre: pone il sacro Disco alla sinistra, alla destra il sacro Calice, e con essi gli altri oggetti.*

*Il Sacerdote si veste così: preso lo Sticharion nella sinistra, fatte tre metanie verso oriente, lo benedice, dicendo:*

S. Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

*Quindi lo indossa, dicendo:*

S. L'anima mia esulta nel Signore, poiché Egli mi ha rivestito della veste di salvezza, e mi ha cinto della tunica di letizia; come a sposo mi ha posto in capo la mitra; e come sposa mi ha fregiato di ornamenti.

*Preso poi l'Epitrachilion, benedettolo e baciato, se lo pone al collo, dicendo:*

S. Benedetto sia Dio, che effonde la sua grazia sopra i suoi Sacerdoti; come unguento sparso sulla testa, il quale scende fin sulla barba, la barba di Aronne, e scende sino al lembo della sua veste: in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

*Dopo di che, presa la Cintura e benedettala, cingendosene, dice:*

S. Benedetto sia Dio, che mi cinge di forza ed ha reso immacolata la mia via; in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

*Benedetti gli epimanikia e baciati, l'infilà nelle mani dicendo, per il destro:*

S. La tua destra, o Signore, .è stata glorificata con forza; la tua destra, o Signore, ha percossa i nemici, e nella pienezza della tua gloria hai stritolato i tuoi avversari.

*E per il sinistro:*

S. Le tue mani mi fecero e mi formarono: dammi intelletto ed apprenderò i tuoi comandamenti.

*Quindi ,preso l'Epigonation, se ha una dignità ecclesiastica, benedettolo e baciato, lo cinge, dicendo:*

S. Cingi, o Potente, i tuoi fianchi della spada a due tagli per tuo ornamento e bellezza; tendi l'arco ed avanzati felicemente e regna per la verità, la mansuetudine e la giustizia, e a cose mirabili ti guiderà la tua destra; in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

*Prende poi il Felonion, benedettolo e baciato, lo indossa dicendo*

S. I tuoi Sacerdoti si rivestiranno di giustizia, ed i tuoi Santi esulteranno di gioia in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

*Dopo di ciò recatisi al Lavabo si lavano le mani, dicendo*

Laverò tra gli innocenti le mie mani, e sarò intorno al tuo Altare, o Signore, per udire le voci di tua lode e narrare le tue meraviglie. Signore, io ho amato lo splendore della tua casa, ed il luogo della tua gloria. Non disperdere con gli empì l'anima mia, né con gli uomini sanguinari la mia vita. Nelle loro mani sta l'iniquità; la loro destra è colma di donativi. Ma io ho camminato nella innocenza; liberami, o Signore, ed abbi pietà di me. Il mio piede stette sempre nel diritto sentiero; nelle adunanze io Ti benedirò, o Signore.

## **Preparazione dei Doni**

*Si portano quindi alla Protesi, e fatti tre inchini dinanzi ad essa, dicono ciascuno:*

O Dio, sii propizio a me peccatore ed abbi pietà di me.

S. Ci hai riscattato dalla maledizione della legge col tuo prezioso Sangue; affisso alla Croce e trafitto dalla Lancia hai fatto scaturire agli uomini l'immortalità, o Salvatore nostro, gloria a Te.

D. Benedici, signore.

S. Benedetto sia il nostro Dio, in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

*Dopo di che il Sacerdote prende nella sinistra la Oblata e nella destra la sacra Lancia, e segnando con questa tre volte sopra l'impronta della Oblata dice:*

S. In memoria del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. *(Tre volte).*

*E subito infigge la Lancia nella parte destra dell'impronta e tagliando dice:*

S. Come pecorella fu tratto al macello.

*Nella parte sinistra:*

S. E come agnello immacolato muto davanti a colui che lo tosa, così Egli non apre la sua bocca.

*E nella parte superiore dell'impronta:*

S. Nella sua umiliazione fu esaltato il suo giudizio.

*E nella parte inferiore*

S. E chi spiegherà la sua generazione ?

*Il Diacono devotamente attento a questa operazione e reggendo nella mano l'Orarion, dice a ciascun taglio:*

D. Preghiamo il Signore.

*Dopo di che dice:*

D. Eleva, signore.

*Ed il Sacerdote, introducendo trasversalmente la sacra Lancia nel lato destro della Oblata, stacca il sacro Pane, dicendo:*

S. Poiché viene tolta via dalla terra la sua vita.

*E lo pone rivolto in su nel sacro Disco. Quando il diacono dice:*

D. Sacrifica, signore.

*Lo sacrifica incidendolo con la Lancia in forma di croce, dicendo:*

S. L'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo, viene sacrificato per la vita e la salvezza del mondo.

*E rivolta l'altra parte, quella che ha la Croce; e detto dal Diacono:*

D. Trafiggi, signore.

*Lo trafigge immediatamente sotto il nome IC, dicendo:*

S. Uno dei soldati trafisse con la lancia il suo costato, e subito ne uscì sangue ed acqua; e colui che ciò vide ne rende testimonianza e la sua testimonianza è verace.

*Il Diacono versa nel sacro Calice vino ed acqua insieme, dopo aver detto prima al Sacerdote:*

D. Benedici, signore, la santa unione.

*Ed il Sacerdote benedice, dicendo:*

S. Benedetta l'unione delle tue Cose Sante, in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

*E presa nelle sue mani la seconda Oblata, dice:*

S. In onore ed in memoria della benedetta, gloriosa nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria: per le cui preghiere accetta, o Signore, questo Sacrificio sul tuo celeste Altare.

*E staccando una particola, (il triangolo) la colloca alla destra del sacro Pane, verso la metà di esso, dicendo:*

S. Alla tua destra sta la Regina, in manto d'oro e con ogni varietà di ornamenti.

*Presa quindi la terza Oblata e staccando da essa la prima particola, la pone alla sinistra del sacro Pane, verso la metà, formando l'inizio del primo ordine, dicendo:*

S. In onore e memoria dei sommi duci Michele e Gabriele, e di tutte le celesti Potestà incorporee.

*E distacca la seconda particola, dicendo:*

S. (In onore e memoria) del glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi Profeti Mosè, Aronne, Elia ed Eliseo, di David, figlio di Iesse, dei santi Tre Fanciulli e del Profeta Daniele e di tutti i Profeti.

*E la pone in bell'ordine sotto la prima particola. Quindi taglia la terza particola, dicendo:*

S. (In onore e memoria) dei santi gloriosi ed insigni Apostoli Pietro e Paolo, e di tutti i santi Apostoli.

*E la pone sotto la seconda particola, completando così il primo ordine. E distacca la quarta particola, dicendo:*

S. (In onore e memoria) dei nostri santi Padri, grandi Gerarchi e Dottori ecumenici Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo, Atanasio e Cirillo, Nicola di Mira e di tutti i santi Vescovi.

*E la pone accanto alla prima particola, iniziando il secondo ordine. Prendendo quindi la quinta particola, dice:*

S. (In onore e memoria) del Santo Protomartire e Arcidiacono Stefano, dei santi grandi Martiri Demetrio, Giorgio, Teodoro, e di tutti i santi e sante Martiri.

*E la colloca sotto la prima particola del secondo ordine. Quindi prende la sesta particola, dicendo:*

S. (In onore e memoria) dei santi e teofori Padri nostri Antonio, Eutimio, Saba, Onofrio, Atanasio dell'Athos, e di tutti i santi Monaci e Monache.

*E la colloca sotto la seconda particola, a compimento del secondo ordine. Dopo di che prendendo la settima particola, dice:*

S. (In onore e memoria) dei santi e taumaturghi Anargiri Cosma e Damiano, Ciro e Giovanni, Panteleimon ed Ermolao, e di tutti i santi Anargiri.

*E la colloca sopra, accanto alla quarta particola, iniziando il terzo ordine. Di nuovo prende l'ottava particola, dicendo:*

S. (In onore e memoria) dei santi Progenitori di Dio Gioacchino ed Anna, *(del Santo della chiesa o del monastero, e del Santo del giorno)*, e di tutti i Santi, per le cui preghiere visitaci, o Dio.

*E la colloca sotto la prima particola del terzo ordine. Fatto ciò, prende la nona particola, dicendo:*

S. (In onore e memoria) del nostro santo Padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli. *(se viene detta la sua Liturgia; se invece viene detta la Liturgia di S. Basilio, il Grande, ricorda costui: Del santo nostro Padre Basilio, il Grande, Arcivescovo di Cesarea di Cappadocia).*

*E la colloca alla fine a compimento del terzo ordine. Poi prende un'altra Oblata, e staccando una particola, dice:*

S. Ricordati, o Signore, di tutto l'Episcopato degli Ortodossi, del nostro Vescovo N., del venerando Sacerdozio, del Diaconato in Cristo, e di ogni ordine sacerdotale e dei nostri fratelli e concelebrenti, dei Sacerdoti, dei Diaconi, e di tutti i nostri fratelli, che Tu hai invitato alla tua comunione, per la tua misericordia, o Signore sommamente buono.

*E la colloca sotto il santo Pane.*

*Quindi ricorda quanti altri vivi egli vuole, nominandoli, ed a ciascun nome stacca una particola, dicendo:*

S. Ricordati, o Signore, di N.

*E così staccando le particole le colloca sotto il santo Pane.*

*Prendendo poi un'altra Oblata, stacca una particola, dicendo:*

S. In memoria e remissione dei peccati dei beati Fondatori di questa chiesa (o monastero).

*Si ricorda pure del suo Vescovo Ordinante, e di altri defunti per nome, chi egli vuole. A ciascun nome stacca una particola, dicendo:*

S. Ricordati, o Signore, di N.

*E da ultimo staccando una particola, soggiunge così:*

S. E di tutti i nostri padri e fratelli ortodossi che sono morti nella speranza della resurrezione della vita eterna, e nella tua comunione, o Signore, amante degli uomini.

*Ed il Diacono, presa anch'egli un'Oblata e la sacra Lancia, ricorda i vivi ed i defunti che vuole.*

*Infine il Sacerdote stacca una particola, dicendo:*

S. Ricordati, o Signore, anche di me indegno, e perdonami ogni mio fallo volontario ed involontario.

*Il Diacono, presa la spugna, raduna le particole che sono nel Disco, sotto il sacro Pane, così che tutte siano al sicuro e non ne cada alcuna. Poi il Diacono, preso il turibolo, e mettendovi l'incenso, dice al Sacerdote:*

D. Benedici, signore, l'incenso. Preghiamo il Signore.

*Ed il Sacerdote, benedicendo, recita la preghiera dell'incensazione.*

S. Ti offriamo incenso, o Cristo Dio nostro, in odore di soavità spirituale; accettandolo nel tuo celeste Altare, inviaci in contraccambio la grazia del tuo Santissimo Spirito.

D. Preghiamo il Signore.

*E mentre il Diacono incensa l'Asterisco, il Sacerdote lo pone sopra il santo Pane, dicendo:*

S. E venuta la stella si fermò là, dove era il Bambino.

D. Preghiamo il Signore. Copri, signore.

*Ed incensando il Diacono il primo velo, il Sacerdote ricopre il santo Pane col Disco, dicendo:*

S. Il Signore regna; si è ammantato di splendore; il Signore si è rivestito di forza e se ne è cinto.

D. Preghiamo il Signore. Copri, signore.

*Ed incensando il Diacono il secondo velo, il Sacerdote copre il sacro Calice, dicendo:*

S. La tua virtù, o Cristo, ha ricoperto i cieli, e la terra è piena della tua lode.

D. Preghiamo il Signore. Ricopri tutto, signore.

*Ed incensando il Diacono il terzo velo, cioè l'Air il Sacerdote ricopre ambedue (il Disco ed il Calice), dicendo:*

S. Ricoprisci sotto la protezione delle tue ali; allontana da noi ogni nemico ed avversario; rendi pacifica la nostra vita, Signore. abbi pietà di noi e del mondo, e salva le anime nostre, poiché Tu sei buono ed amante degli uomini.

*Quindi, preso il turibolo, il Sacerdote incensa tre volte la Protesi, dicendo:*

S. Benedetto sia Tu, o Dio nostro, che così Ti sei compiaciuto, gloria a Te.

*Ed il Diacono a ciascuna volta dice:*

D. In ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

*Ed ambedue s'inclinano devotamente tre volte.*

*Indi il Diacono, preso il turibolo, dice:*

D. Sopra la Protesi dei preziosi doni, preghiamo il Signore.

*Ed il Sacerdote recita la preghiera della Protesi:*

S. O Dio, Dio nostro, che mandasti il celeste Pane per cibo di tutto il mondo: il Signore nostro e Dio Gesù Cristo, Salvatore e Redentore e Benefattore, il quale ci benedice e ci santifica; Tu benedici questa Protesi, ed accettala nel tuo celeste Altare. Come buono ed amante degli uomini ricordati di coloro, che hanno fatto l'offerta, e di quelli per i quali è stata offerta ; e serbaci irreprensibili nella celebrazione dei tuoi divini Misteri.

Poiché è stato santificato e glorificato l'onorabilissimo e magnifico tuo nome, del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

*Dopo di che .fa l'apolysis dicendo:*

S. Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

D. Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo ; ed ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn. Signore, abbi di noi pietà, (*tre volte*). Signore, benedici.

S. (*Se è Domenica*): G Cristo Dio nostro, risorto dai morti... (*Se non lo è*): Cristo, nostro vero Dio, per le preghiere della immacolata sua Madre, del nostro santo Padre Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli, (*se poi viene celebrata la Liturgia di Basilio il Grande, dice:* del nostro santo Padre Basilio il Grande, Arcivescovo di Cesarea di Cappadocia), e di tutti i Santi, abbia di noi misericordia e ci salvi, come buono ed amante degli uomini.

D. Amèn.

*Dopo l'apolysis il Diacono incensa a forma di croce la Protesi.*

*Quindi va ad incensare la santa Mensa intorno, a forma di croce, dicendo fra se stesso*

D. Corporalmente, o Cristo, Tu eri nella tomba; con l'anima negli inferi come Dio; in paradiso col ladrone; e sul trono insieme con il Padre e lo Spirito (Santo), riempiendo, Tu incircoscritto, l'universo.

*E recita il Salmo 50, durante il quale dopo aver incensato il Santuario, e le sante Immagini e tutta la navata, rientra di nuovo nel sacro Vima; ed incensata la sacra Mensa di nuovo ed il Sacerdote, depone il turibolo nel proprio luogo. Quindi s'appressa al Sacerdote.*

*E stando insieme avanti la sacra Mensa, s'inclinano tre volte, pregando fra se stessi, e dicendo*

Re celeste, Paracleto, Spirito di verità che sei presente in ogni luogo e riempi l'universo, tesoro dei beni e datore di vita, vieni ed abita in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le anime nostre.

*Quindi:*

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra: negli uomini buona volontà. *(Due volte).*

Signore, tu aprirai le mie labbra, e la mia bocca annunzierà la tua lode.

*Il Sacerdote bacia il santo Vangelo ed il Diacono la sacra Mensa. Dopo di che, inchinando il Diacono la sua testa al Sacerdote, tenendo l'Orarion nelle tre dita della destra, dice:*

D. È tempo di offrire il sacrificio al Signore; signore, benedici.

*Ed il Sacerdote, benedicendolo, dice:*

S. Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli.

D. Amìn. Prega per me, signore.

S. Il Signore indirizzi i tuoi passi ad ogni opera buona.

D. Ricordati di me, signore venerando.

S. Il Signore Dio si ricordi di te nel suo regno, in ogni tempo, ora, e sempre e nei secoli dei secoli.

*Ed il Diacono, detto: Amìn, bacia la destra del Sacerdote e, fatto inchino, esce attraverso la porta settentrionale e si reca nel solito luogo davanti alle sante Porte, fa tre metanie con devozione dicendo fra se stesso*

D. O Signore, Tu aprirai le mie labbra, e la mia bocca annunzierà la tua lode.

*Dopo ciò comincia a dire ad alta voce*

D. Benedici, signore:

*Ed il Sacerdote inizia la celebrazione della Divina Liturgia*

S. Benedetto il regno del Padre...

*Se il Sacerdote celebra senza il Diacono non recita le frasi diaconali, come Benedici, signore... Sacrifica, signore, È tempo di offrire il sacrificio...; Ricordati di me, signore; ecc., nella Protesi ma soltanto nella Liturgia. Se poi concelebrano molti Sacerdoti, uno solo fa la Protesi; gli altri non dicono niente, neppure la preghiera: O Dio, Dio nostro...*

*Si noti inoltre che se la liturgia è celebrata dal Vescovo, il Sacerdote non completa la Protesi, ma dopo l'estrazione delle particole della Madre di Dio e dei Santi, copre il sacro Disco ed il sacro Calice con l'Air, senza dire nulla. Il resto lo dice il Vescovo celebrante, il quale completa la Protesi, mentre si canta l'Inno Cherubico, prima dell'Isodo Grande.*